

## Sintesi della situazione

**Precipitazioni** Nel mese di gennaio 2026 sono caduti mediamente in Veneto circa **73 mm** di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di **53 mm** (mediana 41 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **superiori alla media (+36%)** e sono stimabili in circa **1335 milioni di m<sup>3</sup>** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate dalle stazioni di Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 133 mm, Turcati (Recoaro Terme VI) con 122 mm e di Bibione (VE) con 118 mm. Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di: Sorgà (VR) con 38 mm, Domegge di Cadore (BL) con 40 mm e Casamazzagno (Comelico Superiore BL) con 41 mm.

La maggior parte delle precipitazioni sono cadute nella settimana compresa tra venerdì 23 e giovedì 29 gennaio; durante questo periodo i giorni con le precipitazioni più significative per l'intero territorio regionale sono stati:

- 24 e 25: sono caduti dai 20 a oltre 60 mm di pioggia. I valori più elevati, maggiori a 40 mm, sono stati registrati nella parte centrale del Veneto tra l'alto padovano, il veneziano settentrionale, la provincia di Treviso, il vicentino centro occidentale e il basso bellunese;
- 28: precipitazioni registrate in tutta la regione, meno abbondanti e inferiori a 15 mm nel meridione, in provincia di Rovigo, e a settentrione, in Cadore e nell'Ampezzano. Sulla parte centrale del Veneto, invece, i quantitativi di pioggia caduti sono stati più elevati con i valori massimi superiori a 60 mm registrati sul Monte Grappa e sulla zona di Recoaro.

A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate ovunque condizioni di **surplus pluviometrico** del: +75% sul Bacino Scolante, +61% sul Sile, +59% sulla Pianura tra Livenza e Piave, +52% sul Lemene, +44% sul Brenta, +34% sul Tagliamento, +33% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, +24% sul Livenza, +23% sul Po, +17% sull'Adige e +14% sul Piave.

Le precipitazioni dell'anno idrologico 2025-26 (da ottobre a gennaio) stimate per il Veneto sono mediamente di circa **269 mm**; la media del periodo 1991-2020 è di **394 mm** (mediana 389 mm). Gli apporti del periodo sono **inferiori alla media (-32%)** e sono stimabili in circa **4929 milioni di m<sup>3</sup>** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate sulle Prealpi centrali dalle stazioni di: Turcati (Recoaro Terme VI) con 525 mm, Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 518 mm, Recoaro Mille (Recoaro Terme VI) con 501 mm e Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 427 mm.

Le minime precipitazioni sono state rilevate nel bellunese settentrionale dalle stazioni di: Passo Pordoi con 146 mm, Cima Canale di Visdende con 148 mm, Cencenighe con 165 mm, Passo Falzarego con 167 mm, Faloria e Cortina d'Ampezzo entrambe con 168 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate ovunque condizioni di **deficit pluviometrico** del: -52% sul Piave, -36% sul Livenza, -32% sul Brenta, -28% sull'Adige, -25% sul Po, -17% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, -15% sul Sile e Tagliamento, -12% sul Lemene, -10% sul Bacino Scolante e -8% sulla Pianura tra Livenza e Piave.

precipitazione media in Veneto	ott- 25	nov- 25	dic- 25	gen- 26	cumulata dal 01 ottobre (ultimo quadrimestre)	ultimo trimestre	ultimo bimestre
mese (mm)	79	82	35	73	269	190	108
media storica 1991-2020 (mm)	124	131	81	53	394	265	134
scarto (%)	-37%	-37%	-57%	38%	-32%	-28%	-19%
scarto (mm)	-46	-49	-46	+20	-125	-75	-26

Per recuperare il deficit pluviometrico accumulato da inizio anno idrologico, a febbraio dovrebbero piovere mediamente 183 mm.

**Indice SPI** Per il periodo di 1\_mese: normalità su gran parte della regione con una vasta area con umidità moderata tra la parte centrale e orientale della provincia di Padova e quella occidentale della provincia di Venezia.

Per il periodo di 3\_mesi: normalità sul Veneto.

Per il periodo di 6\_mesi: normalità sul Veneto ma con alcune zone, piuttosto circoscritte, con segnali sia di moderata umidità (al centro della regione) sia di moderata siccità (Veneto settentrionale).

Per il periodo di 12\_mesi: normalità sul Veneto ma con alcune zone circoscritte, con segnali sia di moderata umidità.

**Riserve nivali** La prima decade di gennaio è stata molto fredda ( $-4.9^{\circ}\text{C}$ ) rispetto alla media, (riferimento 1991-2020), seconda solo a quella del 1995; le decadi seguenti sono risultate sotto la media ma nella norma. Il mese è stato complessivamente fresco, sotto la norma ( $-1.3^{\circ}\text{C}$  rispetto alla media). Il giorno più freddo è stato il 7 gennaio, il più mite il 13, unico giorno del mese con una temperatura media positiva ( $+0.8^{\circ}\text{C}$ ).

Nella prima parte del mese la montagna veneta è rimasta protetta dalle perturbazioni atlantiche; solamente il giorno 18 sono comparse tracce di neve in Dolomiti.

Nella terza decade del mese due importanti nevicate hanno portato neve fino a bassa quota, interessando maggiormente le Prealpi e meno le Dolomiti settentrionali. Fra il 23 e il 25 nei fondovalle delle Dolomiti si sono misurati 35-50 cm di neve fresca molto leggera e 15-20 cm a 1000 m sulle Prealpi. Dopo una pausa il giorno 26, il 27 gennaio una nuova perturbazione ha apportato 40 cm di neve fresca in quota e 20-25 cm nei fondovalle. In questo episodio la neve è risultata più copiosa lungo le Prealpi e più scarsa nelle Dolomiti settentrionali.

In generale nel mese di gennaio, pur con le abbondanti nevicate della terza decade, il deficit di precipitazione rispetto al periodo 2009-2025 è stato contenuto nelle Prealpi bellunesi (-10%), maggiore nelle le Prealpi vicentine e veronesi (-30%) e importante nelle Dolomiti (-45%).

Da ottobre alla fine di gennaio il deficit invernale di precipitazione nevosa è del 44% in Dolomiti e del 25 % nelle Prealpi, pari a circa 125 cm e 45 cm di neve fresca.

Le ultime nevicate, molto leggere, hanno incrementato in modo significativo lo spessore del manto nevoso e l'indice  $HS_{imed}$  nelle Dolomiti è ritornato, a fine mese, nella norma con 62 cm (norma: 42-90 cm) e di poco superiore alla norma nelle Prealpi con 68 cm (norma: 26-67 cm).

La densità della neve a fine mese è di solo  $160-185\text{ kgm}^{-3}$  a fronte di un valore medio di riferimento per il periodo di oltre  $210\text{ kgm}^{-3}$ . I valori di  $HS_{imed}$  sono elevati ma è un tipo di neve che, data la bassa densità, diminuirà rapidamente di spessore per fenomeni di addensamento e sublimazione.

La copertura nevosa sulla montagna veneta (SCA-Snow Cover Area) al 31 gennaio è estesa anche a fondovalle e stimata in  $2600\text{ km}^2$ , con oltre l'80% del territorio montano innevato oltre i 1500 m di quota.

La risorsa idrica nivale al 31 gennaio è ancora scarsa (-44% rispetto alla media) nel Bacino del Piave e valutata  $101-103\text{ Mm}^3$ ; nel bacino del Cordevole la stima è di  $53-58\text{ Mm}^3$ , mentre risulta buona nel bacino del Brenta con  $98-108\text{ Mm}^3$  e caratterizzato da nevicate più abbondanti. La densità della neve è contenuta per il periodo e condiziona direttamente lo SWE totale.

L'indice SSPI (Standardized Snow Pack Index) della risorsa idrica nivale a fine mese è basso ma ancora nella norma (-0.60) su base 1991-2020, leggermente migliore al valore del 2024. I valori di riferimento di questo indice sono definiti a livello europeo.

**Lago di Garda** Il livello del lago, **in leggera crescita dall'inizio del mese**, alla data del 31 gennaio, analogamente al valore medio mensile, risulta compreso tra 50° e 75° percentile.

**Serbatoi** Nei principali serbatoi del Piave i volumi invasati sono risultati, nel mese di gennaio, **in lieve aumento**; il volume totale al 31 gennaio è di **91.8 Mm<sup>3</sup>** (+3.0 Mm<sup>3</sup> dalla fine di dicembre), pari al **55% di riempimento**, valore **nella media del periodo** (-9%, -8.6 Mm<sup>3</sup>) e al **27° percentile**. Il volume totale invasato a gennaio risulta inferiore al 2025 (-6.5 Mm<sup>3</sup>) e al 2023 (-20.2 Mm<sup>3</sup>), e quasi coincidente al 2024 (+0.8 Mm<sup>3</sup>) e, rispetto ad alcuni anni critici, superiore a 2003 e 2012, ma inferiore a 2007 e 2017.

Di seguito, la situazione al giorno 31:

- Pieve in lieve crescita dopo un lieve calo nella prima metà del mese, è al 50% di riempimento (poco sotto la media: -11%), ed è al 40° percentile;
- Santa Croce in crescita a gennaio, successivamente in lieve calo negli ultimi tre giorni del mese, è al 64% di riempimento (nella media: +5%) e al 53° percentile;
- Mis in lieve calo, stabile negli ultimi cinque giorni del mese, è al 37% di riempimento (sotto la media: -39%), corrispondente al 17° percentile.

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume invasato, dopo un generale calo nella prima settimana del mese, successivamente è **in deciso aumento** e al giorno 31 è pari a **20.8 Mm<sup>3</sup>** (+8.7 Mm<sup>3</sup> rispetto a fine dicembre), corrispondente al **54% di riempimento**, **poco sotto la media del periodo** (-18%, -4.5 Mm<sup>3</sup>) e al **24° percentile**. Il volume totale invasato a dicembre risulta superiore al 2025 (+6.9 Mm<sup>3</sup>), ma inferiore al 2024 (-4.3 Mm<sup>3</sup>) e al 2023 (-1.5 Mm<sup>3</sup>) e inferiore agli anni critici 2003, 2007, 2012 e 2017.

**Falda** Il **calo generalizzato** iniziato con ottobre è proseguito ovunque **fino all'inizio della terza decade di gennaio**. Nell'ultima settimana le precipitazioni hanno provocato un **repentino innalzamento** dei livelli in **media e bassa pianura**. In **alta pianura l'effetto è meno marcato** e nel complesso i livelli rimangono **sotto le medie di lungo periodo**. In particolare:

- nel settore occidentale (alta pianura veronese), come da andamento stagionale, i livelli stanno scendendo (-31 cm a Villafranca e -42 cm a San Massimo nel corso del mese) continuando ad essere inferiori alle medie stagionali di lungo periodo, con un confronto tra valore medio mensile e livello atteso rispettivamente del -46% e -32%, e una quota a fine mese pari al 31° e al 30° percentile;
- nel settore centrale (alta pianura vicentina e padovana) a Dueville il livello, dopo essere stato in lieve calo per buona parte del mese, mostra un deciso aumento nell'ultima settimana, con una variazione netta nel mese di +7 cm, un livello a fine mese pari al 49° percentile, e un confronto tra media mensile e valore medio di lungo periodo del -14%; per le stazioni di Schiavon (dove non si registrano ancora gli effetti delle precipitazioni occorse) e Cittadella (dove si nota un inizio di inversione del trend nell'ultima settimana) gli stessi parametri sono rispettivamente di -92 cm e -28 cm, 10° e 38° percentile e -78% e -45%;
- nel settore orientale (alta pianura trevigiana) i livelli proseguono a calare per buona parte di gennaio e mostrano un arresto del calo (Castelfranco) o una inversione del trend e leggero incremento nell'ultima settimana; nelle quattro stazioni monitorate, le variazioni mensili sono comprese tra i -42 cm di Mareno e i -13 cm di Castagnole; il confronto tra livello medio mensile e atteso è compreso tra -49% (Castagnole) e -35% (Castelfranco) e i percentili a fine mese variano tra il 16° (Varago) e il 36° (Castelfranco);

- nell'area di media e bassa pianura, pur nella variabilità di ogni singola stazione, i livelli risultano nel complesso in lieve calo per buona parte del mese, con significativi incrementi nell'ultima settimana che portano la situazione a fine mese su valori superiori alle medie stagionali di lungo periodo; a Cimadolmo la falda (molto influenzata dal fiume Piave) mostra una variazione mensile di +48 cm, un confronto tra valore medio mensile e valore atteso pari a -2% e un livello a fine mese pari al 93° percentile; per la stazione di Eraclea gli stessi parametri sono, rispettivamente, +99 cm, +15 e 84° percentile.

**Portate** *La scala di deflusso relativa alla stazione di Feltre sul T. Sonna è attualmente chiusa. I dati di portata delle stazioni di Ponte della Lasta sul F. Piave e di Saviner sul T. Cordevole sono ricostruiti per l'intero mese di gennaio, per cui sono da considerare indicativi.*

Nel mese di gennaio sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si osservano **deflussi in generale lieve calo o stabili, comunque assai ridotti**, nonostante le precipitazioni occorse nella seconda metà del mese che, tuttavia, sono state nevose nella regione dolomitica e non hanno perciò generato incrementi di deflussi nella rete idrografica; i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, mostrano una portata media del mese di gennaio inferiore alla media storica su tutte le stazioni: -37% sul Fiorentina a Sottorovei, -24% sul Cordevole a Saviner, -26%\-9%, rispettivamente, sul Boite a Cancia e a Podestagno, -20% sul Piave a Ponte della Lasta e -19% a S. Stefano sul Padola. La portata media di gennaio risulta:

- compresa tra 5° e 25° percentile sul Fiorentina;
- prossima al 25° percentile su Boite a Cancia e Padola;
- quasi coincidente col 25° percentile sul Cordevole e sul Piave;
- prossima alla mediana sul Boite a Podestagno.

La portata al giorno 31 risulta anch'essa inferiore alla media storica allo stesso giorno, ed è poco inferiore al 25° percentile su Boite a Cancia, Padola e Fiorentina, e di poco superiore al 25° su Piave, Boite a Podestagno e Cordevole. Il valore del contributo unitario al 31 gennaio è estremamente basso e varia tra gli 8 l/s\*km<sup>2</sup> del Cordevole e gli 11 l/s\*km<sup>2</sup> del Boite a Cancia; il contributo medio mensile è anch'esso assai scarso e compreso tra gli 8 l/s\*km<sup>2</sup> del Cordevole e i 12 l/s\*km<sup>2</sup> del Piave a Ponte della Lasta. Anche le stazioni di Mareson sul T. Maè e di Cimacanale sul T. Cordevole di Visdende confermano valori assai scarsi di deflusso a gennaio (contributo unitario medio sul Maè pari a 9 l/s\*km<sup>2</sup>, e pari a 10 l/s\*km<sup>2</sup> sul Cordevole di Visdende).

Sul bacino prealpino del Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi del mese di gennaio; le portate giornaliere registrate nelle stazioni di recente installazione di Pedavena sul T. Colmeda, Gena sul T. Mis, Pont sul T. Caorame e Fisterre sul T. Ardo evidenziano contributi unitari medi mensili limitati ma leggermente superiori a quelli osservati nell'area dolomitica, e variabili tra gli 11 l/s\*km<sup>2</sup> del Colmeda e i 20 l/s\*km<sup>2</sup> del Caorame; i valori a fine mese variano tra i 17 l/s\*km<sup>2</sup> del Mis e i 30 l/s\*km<sup>2</sup> del Turriga.

Sull'alto Bacchiglione le portate sono **variabili e in rapido aumento nell'ultima settimana del mese**, a seguito delle precipitazioni occorse, anche se si mantengono **inferiori alle medie storiche**. I dati strumentali delle stazioni idrometriche evidenziano una portata media del mese di gennaio a Pedescala sul T. Astico pari quasi alla metà del valore medio storico (-43%) e compresa tra il 25° percentile e la mediana, mentre la portata al giorno 31 risulta superiore (+19%) alla media storica allo stesso giorno, per via delle precipitazioni di fine mese; sulla parte alta del T. Posina, la stazione di Bazzoni mostra una portata media del mese di gennaio poco inferiore (-15%) alla media storica (si sottolinea che la stazione ha una serie storica ridotta che parte dal 2014) ed è coincidente con la mediana della serie storica, mentre la portata al giorno 31 è quasi il doppio del valore medio storico alla stessa data (dato influenzato dagli importanti apporti pluviometrici di fine mese). Il valore del contributo unitario al 31 gennaio è assai ridotto sull'Astico

e pari a  $14 \text{ l/s*km}^2$ , mentre sull'alto Posina è di  $33 \text{ l/s*km}^2$ ; il contributo medio mensile è quasi la metà di quello a fine mese e pari a  $8 \text{ l/s*km}^2$  e a  $18 \text{ l/s*km}^2$  sulle medesime stazioni idrometriche. Alla data del 31 gennaio le portate dei maggiori fiumi veneti, nonostante le modeste precipitazioni occorse sul finire del mese, si mantengono **generalmente inferiori alle medie storiche mensili** tranne che sul Gorzone ove sono tornate decisamente superiori. Il deflusso medio mensile risulta compreso tra 50° e 75° percentile sul Gorzone, tra il 25° ed il 50° percentile su Bacchiglione, Adige e Po e compreso tra il 5° ed il 25° percentile su Brenta e Livenza. Rispetto alla media storica mensile i deflussi sono risultati del: +20% sul Gorzone a Stanghella, -10% sull'Adige a Boara Pisani, -19% sul Bacchiglione a Montegalda, -22% sul Po a Pontelagoscuro, -35% sul Livenza a Meduna di Livenza e -42% sul Brenta a Barziza.